



Area CRFirenze

Contenimento dei costi : ma è sempre vero ?

Come le prime fredde folate di vento autunnale, l'irrigidimento dettato dalla stretta osservanza della policy sta cogliendo molti colleghi impegnati in vari di corsi di formazione.

E' lodevole l'intento aziendale di formare la sua forza lavoro sotto i molteplici aspetti commerciali, di sicurezza e relazionali. Questo è fondamentale per ogni grande azienda e come tale viene spesso anche adeguatamente finanziato, anche da fondi paritetici creati ad hoc.

Ma non possiamo pensare che l'Italia sia qualcosa di diverso da quel che è: una penisola lunga e stretta attraversata da una dorsale appenninica con oltre 8000 comuni alle prese con problemi logistici di collegamenti che tutti dovrebbero conoscere. Altrimenti, o forse proprio per questo, non risulterebbe così difficile passare dalla predominanza dell'uso dell'auto all'utilizzo del mezzo pubblico, peraltro ostacolato dall'assenza di una scapillare ed efficiente rete di mobilità pubblica .

La formazione sta diventando problematica proprio per le difficoltà di raggiungimento delle sedi dei corsi perché, a causa della rigida applicazione della policy aziendale (forse da rivedere??) si sta negando l'uso dell'auto anche a chi oggettivamente abita a grandi distanze e in assenza di mezzi pubblici efficienti. La conseguenza è che si preferisce sostenere costi maggiori per pagare pernottamenti e cene piuttosto che riconoscere l'uso dell'auto propria, anche se a qualcuno questo comporta problemi familiari di non poco conto .

Saggia e sensibile politica sarebbe favorire un indiretto "**car sharing**" promuovendo ed informando i colleghi attraverso una **piattaforma informatica** dell'elenco dei partecipanti ai vari corsi nello stesso periodo e riconoscendo il rimborso auto a chi si renda disponibile a questo "**taxi aziendale**". Spesso infatti pur di evitare di alzarsi alle 5.30 per un bus locale e poi un bus cittadino e tornare intorno alle 21, il disagiato collega è costretto ad arrabattarsi telefonando alle filiali limitrofe per trovare colleghi con cui condividere almeno parte del percorso. E perché non ipotizzare che si sposti il formatore in piazze di raccordo ... insomma un qualcosa che denoti una **sensibilità aziendale a riconoscere oggettivi e strutturali ostacoli**.

Il riconoscimento della professionalità e dell'impegno dei colleghi, che non è venuto meno neppure nei momenti più difficili, passa anche da questo. La Fisac Cgil auspica un cambio di passo, a partire dall'intero Gruppo Intesasanpaolo, che permetta alla Direzione Regionale di tenere conto del difforme tessuto infrastrutturale in cui operano.

01/10/2015

Il Coordinamento delle RSA di Area CRFirenze

Elena Cherubini elena.cherubini@carifirenze.it 347 7521297

Piero La Greca piero.lagreca@carifirenze.it 328 1775814

Fabio Martini fabio.martini@carifirenze.it 366 4201285

Laura Sostegni laura.sostegni@carifirenze.it 347 0754822